

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Roma, L. 11 21 40 Per tutto il Regno, L. 18 25 48 Solo Giornale, senza Rendiconti: Roma, L. 9 17 32 Per tutto il Regno, L. 10 19 36 Estero, aumento spese di posta. Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15. Un numero arretrato costa il doppio. Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunci giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 80 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Betta: In Roma, via dei Lucchesi, n. 4; In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22; Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

AVVISO

ai Signori Associati alla GAZZETTA UFFICIALE

Col 1° prossimo gennaio la Gazzetta Ufficiale del Regno muterà formato. Sarà pubblicata su foglio di sedici pagine in 4° grande. Molte utili modificazioni e molti importanti miglioramenti saranno pure introdotti nella redazione.

Verrà così ad avere lo stesso formato degli Atti del Parlamento, poichè, inaugurata testè la nuova Sessione legislativa, le Relazioni ministeriali, quelle delle Commissioni parlamentari, che accompagnano i singoli Progetti di legge, e le successive Discussioni che hanno luogo dinanzi all'uno ed all'altro ramo del Parlamento, sono fin d'ora pubblicate nello stesso sudescritto nuovo formato della Gazzetta Ufficiale assai più comodo del presente.

Questa riforma, da tempo invocata da molti Associati, permetterà ai medesimi di riunire in uniformi ed eleganti volumi al termine di ogni annata ed alla chiusura di ogni Sessione tanto i fogli della Gazzetta Ufficiale quanto quelli degli Atti del Parlamento. Questi ultimi per maggiore comodità sono distribuiti in due distinte serie, aventi ciascuna una numerazione parziale e progressiva.

Fanno parte della prima serie i Progetti di legge, le Relazioni ministeriali e quelle delle singole Commissioni parlamentari. Nella seconda sono comprese le sole Discussioni. Tanto la prima che la seconda serie saranno spedite ai signori Associati alla Gazzetta Ufficiale che avranno fatto richiesta anche degli Atti del Parlamento e ne avranno soddisfatto il corrispondente importo. Le Discussioni, appena avranno avuto luogo in Parlamento; le Relazioni dopo la distribuzione che se ne deve fare ai membri delle due Camere.

Finalmente allo spirare di ogni anno, al chiudersi di ogni Sessione verrà pure distribuito un copioso indice e della Gazzetta Ufficiale e di ciascuna serie degli Atti parlamentari.

I prezzi d'associazione sono i stessi di quelli ora in corso. Coloro pertanto che desiderassero ricevere fin dal loro principio gli Atti della imminente nuova Legislatura e non fossero ancora associati alla Gazzetta Ufficiale devono spedire senza indugio la loro richiesta d'associazione, accompagnata dal relativo vaglia postale.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2284 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il Governo del Re riacquiterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima previsione della entrata, annesso alla presente legge (2°).

Art. 2. Sono mantenute anche per l'anno 1875, in tutte le provincie del Regno, le ritenute sugli stipendi, sui maggiori assegnamenti e sulle pensioni, autorizzate colla legge del 18 dicembre 1864, n. 2034, e l'aumento d'imposta, di cui all'articolo 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e all'articolo 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Art. 3. È continuata al Ministro delle Finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro secondo le norme in vigore. La somma dei Buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni domandabili alle Banche ed ai Banci.

Art. 4. È concessa al Ministro delle Finanze la facoltà di ritirare dal Consorzio delle Banche di emissione 50 milioni di biglietti consorziali in acconto della somma di mille milioni autorizzata coll'articolo 2 della legge in data 30 aprile 1874, n. 1920.

Art. 5. Le concessioni governative, e le cor-

(*) Vedi lo stato di 1° previsione dell'Entrata nel Supplemento a questo numero.

rispondenti tasse di che nella legge del 26 luglio 1868, n. 4520, e dell'8 giugno 1874, n. 1947 (Serie 2°), sono obbligatorie per tutto il Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINICHETTI.

Il N. 2285 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino a tutto marzo 1875 il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e le spese straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità agli stati di prima previsione della spesa, presentati il 16 marzo, con le variazioni del 30 agosto 1874 e successive.

Art. 2. Per gli effetti di che all'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5036, sono considerate spese d'ordine ed obbligatorie quelle descritte nel qui unito elenco A (*).

Art. 3. Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco B (*) potranno i Ministri aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti.

Art. 4. L'epoca stabilita dall'art. 7 della legge 19 marzo 1874, n. 1857 (Serie 2°), sulle indennità, i soprassoldi e le competenze, è trasportata alla data della legge di approvazione dello stato di prima previsione del bilancio del Ministero della Guerra pel 1875.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINICHETTI.

(*) Vedi l'elenco A e l'elenco B nel Supplemento a questo numero.

Il N. 2268 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, Visto l'elenco in cui trovansi descritte, numero 13 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e da canali demaniali;

Viste le inchieste amministrative regolarmente instruite per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato, Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alla Società ed al comune di Areola indicati nell'annesso elenco (*) di ordinare l'uso del Demanio e dei canali demaniali; Viste le inchieste amministrative regolarmente instruite per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-

(*) Vedi l'elenco in 3° pagina.

colta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Valsavaranche, il 6 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINICHETTI.

Il N. 2291 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti i messaggi in data del 20 corrente dicembre, coi quali l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i Collegi di Pisa num. 328 e di Roma V n. 498;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi elettorali di Pisa numero 328 e di Roma V n. 498 sono convocati pel giorno 10 gennaio 1875 affinché procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2292 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data 20 corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati richiese si facesse procedere nel Collegio elettorale di Lacodonia numero 355 ad un nuovo ballottaggio tra il professore Francesco De Sanctis e Serafino Soldi;

Veduto l'articolo 63 della legge 17 dicembre 1860, n. 4513;

Udito il Consiglio dei Ministri; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Lacodonia n. 355 è convocato pel giorno diciassette del mese di gennaio p. v. affine di procedere ad un nuovo ballottaggio fra i detti candidati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2293 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 20 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Ostiglia n. 449;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, num. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ostiglia n. 449 è convocato pel giorno 17 gennaio p. v., affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2294 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data dei venti corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò che la Camera stessa, dichiarando nulla la proclamazione a deputato di Achille Fazzari fatta il giorno 18 dello scorso novembre dall'ufficio elettorale della sezione principale del Collegio di Chiaravalle n. 109, mandò a procedere ad un nuovo ballottaggio tra lo stesso Achille Fazzari e Assanti-Pepe Felice;

Veduto l'art. 63 della legge 17 dicembre 1860, n. 4513;

Udito il Consiglio dei Ministri; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Collegio elettorale di Chiaravalle num. 109 è convocato pel giorno 17 gennaio p. v. affine di procedere ad un nuovo ballottaggio fra i detti candidati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 4, 13, 14, 15 e 16 del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esami a otto posti di sottosegretario di 3° classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, fra il 1° ed il 15 gennaio 1875, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda, coi seguenti documenti, in forma autentica ed in carta da bollo:

- 1. Prova di essere cittadino italiano; 2. Atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età; 3. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e certificato di penali rilasciato dal tribunale civile e correzionale del luogo di nascita; 4. Certificato del sindaco di avere adempito a quanto prescrivono le leggi sulla leva, ed in qual modo; 5. I certificati degli studi universitari compiuti, ed il diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica.

È facoltativo ai concorrenti di presentare quei certificati che stimeranno atti a comprovare o particolari cognizioni ed abitudini, oppure servizi pubblici resi.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dall'aspirante l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il giorno 22 gennaio 1875, e gli esami cominceranno il 25 dello stesso mese.

Art. 5. Nel termine stabilito dall'articolo 2 gli impiegati dell'Amministrazione centrale, che si trovano nelle condizioni indicate dall'articolo 54 del R. decreto 9 settembre 1873, e volessero far passaggio alla prima categoria come sottosegretari, dovranno presentare la domanda al segretario generale per essere ammessi all'esame nel concorso aperto col presente decreto.

Roma, 16 dicembre 1874.

Il Ministro: S. SPAVENTA.

Programma degli esami.

Sono argomenti delle prove scritte: a) Diritto amministrativo — Materia a partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (libri II e III) — Ordine di commercio — Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera a scelta dell'esaminato.

Sono argomenti dell'esame orale, oltre ai suindicati, anche i seguenti:

e) Storia d'Italia dopo il secolo 12°, e specialmente la formazione, l'impertanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commer-

ciale e marittimo a tutto il secolo decimosesto, e quello del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale — Diritto pubblico privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale, dei prodotti agricoli ed industriali.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Con decreto 22 dicembre corrente e sul risultamento del concorso 1874-75 sono stati conferiti altri due posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Ghislieri ai giovani: Annovazzi Pietro.

Luasani Alibonata. E con lo stesso decreto è stato concesso il godimento di un terzo posto gratuito, ma solo per l'anno scolastico 1874-75, al giovane: Capozzato Del Monte Edoardo.

Roma, addì 22 dicembre 1874.

Il Direttore Capo della 3° Divisione P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° gennaio 1875 verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di 2° classe: Calvi dell'Umbria, in provincia di Perugia. Caronchio, id. di Chieti. Cisterna di Roma, id. di Roma. Faicchio, id. di Benevento. Massalubronce, id. di Napoli. Montecassiano, id. di Siena. Pescasserano, id. di Campobasso.

Roma, addì 22 dicembre 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra la Giamaica e Colon (Panama) i telegrammi per le stazioni dell'Istmo di Panama spediscono nuovamente per telegrafo fino a destino.

Firenze, 23 dicembre 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè n. 22280 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 515 al nome del Seminario dei Santi Angeli Custodi in Ravenna, e numero 2871 d'iscrizione sui registri addetti per lire 5 al nome del Seminario stesso, ambedue vincolati di un tratto a favore di Eugenio Gaetano, sono state col vincolato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre dovrebbero invece intestarsi a favore di Eugenio Gaetano vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa aver interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica del vincolo di detto iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 10 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale GIAMBOLLEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 22280 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100 al nome di Gay Paolo Francesco fu Eugenio, domiciliato in Biavra (Torino), sono state col vincolato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre dovrebbero invece intestarsi a Gay Paolo Francesco fu Eugenio, domiciliato in Biavra (Torino), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa aver interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 11 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale GIAMBOLLEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè n. 22280 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 49740 della approssima Direzione di Napoli) per L. 35 al nome di De Angelis Maria Michele fu Teodoro, domiciliata in Napoli, è stata col vincolato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre dovrebbero invece intestarsi a De Angelis Maria Michele fu Teodoro, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa aver interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 11 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale GIAMBOLLEO.

zioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.
Firenze, il 10 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Banco Pubblico

Si deduce a pubblica notizia che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti ha già provveduto alla emissione degli ordini di pagamento degli interessi al 1° gennaio 1875 sopra depositi ed annualità per affrancazione, in quanto siano state dai creditori della Amministrazione stessa eseguite le prescrizioni del regolamento in vigore in data 8 ottobre 1870, n. 5943, e non esistano opposizioni, sequestri ed altri impedimenti.

Coloro che non avessero osservate le prescritte formalità, sono invitati a farlo per non andare incontro a ritardi nel ricevere il pagamento degli interessi.
Firenze, 4 dicembre 1874.

(Le Diversioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso).

PARTE NON UFFICIALE NOTIZIE VARIE

Reale Accademia di Lincei.

Nella pubblica sessione accademica del 6 dicembre 1874 si ebbero le seguenti comunicazioni:

Il signor prof. Cannizzaro propose, come appreso, il programma relativo al premio Carpi per l'anno 1875, che fu approvato dall'Accademia:

« Il premio fondato dal dott. Pietro Carpi, consistente in una medaglia d'oro di lire 500, sarà conferito all'autore della migliore memoria di chimica, presentata all'Accademia, nel corso del 1875 sino al 30 dicembre, escluse quelle dei membri ordinari Lincei. Le memorie dovranno essere scritte in italiano, e contenere risultanzi sperimentali nuovi, ottenuti in un laboratorio del Regno.

« Le memorie dovranno essere inedite, e non potranno pubblicarsi a parte, o inserirsi in altri periodici scientifici, se non dopo che sarà pubblicato il fascicolo degli atti dell'Accademia, in cui taluna di esse fosse inserita.

« Le memorie dovranno pervenire alla Reale Accademia dei Lincei, residente in Campidoglio, franche delle spese di porto.

« Gli autori potranno a scelta, o sottoscrivere col proprio nome le loro memorie, o apporvi una epigrafe ripetuta in una scheda suggellata, entro cui sarà scritto il nome dell'autore col suo domicilio.

« L'Accademia ha facoltà di pubblicare nei suoi atti, anche prima del giudizio del premio, le memorie sottoscritte dagli autori che fossero intanto giudicate meritevoli d'inserzione negli atti stessi.

« Il premio sarà conferito dietro rapporto di una commissione, approvato dall'Accademia nella prima seduta di febbraio 1876. L'autore della memoria premiata ne avrà in dono cinquanta copie.

« Se la memoria premiata sarà una di quelle non sottoscritte, allora l'Accademia nella seduta stessa aprirà la scheda suggellata, e pubblicherà la memoria col nome dell'autore.

« Le altre schede suggellate saranno bruciate. »

Il signor prof. Todaro presentò la seconda sua comunicazione, sullo sviluppo e sull'anatomia delle salpe, in cui sostiene, che nella salpa pinnata, nella quale ha fatto le sue ricerche, dalla placenta si formano le cellule gialle, le cellule sanguigne, e le cellule o corpi oviformi.

Le cellule gialle rappresentano il primo materiale nutritivo dell'embrione della prole solitaria.

La cellule sanguigne nascono in seguito dal bottono della placenta, che l'autore chiama perciò *bottono ematogeno*.

I corpi oviformi, entrati in circolazione nei vasi dell'embrione della prole solitaria, vanno a formare il tessuto reticolare dell'eloblasto, e le cellule embrionali piccole e rotonde, che prendono parte alla formazione dello stolone proli-gero.

Lo stolone proli-gero presenta un canale centrale, che sta, in comunicazione, almeno fino ad un certo periodo di sviluppo, col cavità respiratoria, da cui trae origine. La parete che circonda questo canale è costituita: dallo strato cellulare interno, formatosi per una estroflessione della membrana respiratoria o epiteliale interna; dallo strato cellulare esterno, proveniente dalla membrana epiteliale esterna o epidermide; e dallo strato cellulare medio, che rappresenta la parte essenziale, formato dalle cellule embrionali rotonde, che nascono dal protoplasma dei corpi oviformi. Per l'accrescimento rapido di questo strato si sollevano quattro serie di bottoni stolonari costituiti da tutti e tre gli strati cellulari sopra descritti.

La serie superiore dei bottoni, e quella inferiore, danno origine ai due tronchi vascolari dello stolone. Dalle due serie laterali si sviluppano gli embrioni.

In ciascun bottono delle due serie laterali, cresce il nucleo delle cellule dello strato medio, e forma il primo rudimento dell'embrione, che si presenta come un corpo allungato, e ricurvo indietro, con una estremità rigonfiata a clava, e l'altra assottigliata a coda. Le cellule dello strato interno, corrispondente alla parte interna, concava o ombelicale del rudimento embrionale, si trasformano in una massa giallastra e granu-

losa, nella quale si trova sparsa una discreta quantità di nuclei. Questa sostanza costituisce la prima materia nutritiva dell'embrione della prole concatenata. Lo strato cellulare esterno ricopre il lato esterno, convesso o dorsale del rudimento embrionale, dal quale, nel primo periodo di sviluppo, in parte è separato per la presenza del seno dorsale, che mette in comunicazione i due tronchi vascolari dello stolone, e che ben presto si oblitera.

Dall'estremità dell'embrione rigonfiata a clava nascono la vescicola cerebrale e un organo particolare omologo alla corda dorsale dei vertebrati che, a differenza dell'ascidia, si mantiene per tutta la vita; e dall'estremità assottigliata in coda, dopo essersi ripiegata più volte su se stessa per l'accrescimento, si formano l'intestino, il pericardio, il cuore, l'ovaria e lo stoloblasto.

Dalla parte media del rudimento embrionale si formano due foglietti (l'ectoderma e l'entoderma) in mezzo a quali si sviluppa in seguito il foglietto medio (il mesoderma), mentre per riassorbimento della sostanza granulosa sottostante, si viene a costituire la cavità respiratoria, che fa continuazione alla cavità intestinale, e che è traversata dal canale ombelicale, formatosi dai nuclei sparsi nella sostanza granulosa.

Il canale ombelicale mette in comunicazione il cuore dell'embrione, col seno superiore dello stolone; in tal modo si stabilisce una circolazione ombelicale, che in seguito di sviluppo si oblitera: la parte esterna si trasforma allora in organo d'attacco, per la formazione della catena; la parte interna nel fletto respiratorio, che resta traversato da un largo seno.

L'obliterazione della circolazione ombelicale coincide con la formazione della circolazione stoloblastica, che si distrugge in seguito col distacco della catena dallo stolone.

Il foglietto superiore va a formare l'epidermide; il foglietto inferiore l'epitelio della cavità respiratoria forma il foglietto medio, dal quale nascono l'endostilo, la fossa ciliata, l'utero e molto più tardi il testicolo; il connettivo, i vasi sanguigni ed i muscoli, o, in altre parole, da questi tre foglietti si forma la così detta tunica interna, con i muscoli e i vasi che essa contiene l'endostilo, la fossa ciliata, l'utero o il testicolo.

La tunica esterna o mantello di cellulosa, negli embrioni della prole concatenata, è formata dalla trasformazione delle cellule dello strato cellulare esterno.

Infine il prof. Todaro dà la descrizione di una rete tendinea, che traversa in tutti i sensi la cavità del cuore, attaccandosi da un punto all'altro della superficie interna delle pareti.

Questa rete, secondo l'autore, spiegherebbe il fatto della direzione alternante delle contrazioni del cuore di questi animali.

Il professore A. Moriggia rese conto di diverse sue esperienze praticate col concorso dell'assistente dottore Battistini, ed in parte dello studente signor Goretti, intorno alla velenosità naturale dell'estratto cadaverico umano, allo scopo di stabilire, se sia tutta meritata la fiducia, che nelle perizie legali per velenifici, specialmente da alcaloidi, la medicina e la giustizia sogliono riporre, nelle esperienze fisiologiche sugli animali.

Dapprima si riconfermò il già conosciuto, che l'estratto più o meno acquoso cadaverico, anche trattato con ricca copia di alcool assoluto, torna mortale agli animali, ed è perciò per se stesso velenoso.

Quindi tenendo altra via da quella degli egregi professori Lussana ed Albertoni, che ultimamente ebbero ad occuparsi così largamente di simili questioni, si riuscì alla conclusione, che l'estratto etero, ed alcoolico-amilico (operato a modo che per gli alcaloidi) di visceri addominali con fecce di cadaveri di adulti, decessi per morte naturale da 27 a 41 ore, torna innocuo agli animali: che l'estratto etero di cadavere disumano assai putrefatto, può comportarsi non differenzialmente; ma tutto sommato, permane ancora il valore giudiziale delle esperienze fisiologiche.

Il professore Moriggia pigliò occasione dalla presenza nell'Accademia d'insigni senatori e deputati per raccomandare un suo desiderio, che cioè nella procedura penale fosse fatta entrare la disposizione, che nelle perizie medicolegali per velenifici, non potessero venir assunti per periti, che le persone indicate dal Consiglio superiore di sanità interpellato, o dai migliori tecnici del Regno, stante i larghi e precisi mezzi di esame, che a ciò occorrono, insieme a consumata sperimentazione e prudenza per rifuggire gli errori, che per mille vie tendono ad infiltrarvi, ai quali non sempre riesce rimediare con una controperizia, che talora viene a trovarsi in condizioni peggiorate di sperimento.

Il prof. Volpicelli offerì, per la morte di uno dei più rinomati geologi francesi, un necrologico cenno, di cui qui diamo un breve estratto: « Nel 22 di settembre 1874 la scienza geografica fece una grave perdita per la morte dell'illustre Elie de Beaumont, e l'Accademia nostra fu privata di uno fra i più distinti suoi corrispondenti stranieri. Era egli nato a Canon (Calvado), e i suoi studi furono talmente brillanti, che uscì primo dalla scuola politecnica nel 1819, per entrare in quella delle mine. Poscia egli divenne segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze dello Istituto di Francia per la morte dell'illustre Arago. I lavori della carta geografica di Francia, quelli della carta geografica di questo paese, la notizia sul sistema delle montagne, le ricerche sulla cinta giurassica del gran bacino geologico che comprende Londra e Parigi, e quelle sopra

talune rivoluzioni della superficie del globo, formano, con moltissime altre dotte pubblicazioni del defunto gran geologo, tale un monumento scientifico, da rendere imperituro il suo nome. Le qualità poi morali di questo doto nostro corrispondente lo ricorderanno sempre affettuosamente non solo agli amici, ma pure a coloro che lo conobbero per poco.

Il prof. G. Ponzi presentò la carta geologica del Lazio, la quale deve unirsi alla sua storia dei vulcani laziali, comunicata dall'autore medesimo nella tornata del 7 dicembre 1873.

Il prof. A. Betocchi presentò in dono all'Accademia da parte del signor comm. A. Cialdi una sua pubblicazione, che ha per titolo: « Nozioni preliminari per un trattato sulla costruzione dei porti nel Mediterraneo ».

Il signor comm. Correnti parlò del congresso internazionale geografico che si raccoglierà in Parigi; ed annunciò che il Ministro della pubblica istruzione, desideroso che l'Italia sia rappresentata in quel solenne ritrovo di studiosi, istituì per le occorrenze corrispondenze una commissione centrale presso la Società geografica italiana. Aggiunge che l'Accademia dei Lincei venne invitata, e direttamente da Parigi, e poi dalla commissione centrale di Roma, ad assumere quella parte di studi, che lo è naturalmente riservata; cioè l'esame dei temi di geografia fisica e matematica proposti nel programma del congresso. La Società geografica è una vasta associazione di cittadini, che concorrono coi consigli e col denaro ai progressi della cultura geografica, ma non si arroga veruna autorità accademica. Tocca alle grandi istituzioni scientifiche di preparare le risposte a quelle domande del programma francese, che più interessano la scienza e la nazione. Propone che l'Accademia nomini una commissione a questo intento e dia così un nobile esempio alle altre Accademie italiane.

L'Accademia annuisc, incaricando il presidente a designare i membri della nuova Commissione.

Il presidente nomina i signori professori Blaserna, Govi e Respighi a membri di detta commissione.

Il sig. prof. Cremona lesse il rapporto della commissione incaricata di dare il suo giudizio sulla memoria del sig. colonnello Pietro Conti, avente per titolo *Studia sull'attrito*. Le conclusioni del rapporto medesimo furono le seguenti chiedendo: 1° che l'Accademia prendesse in esame la memoria, e giudicasse se era meritevole d'essere pubblicata; 2° che l'Accademia dichiarasse se potesse accogliere la memoria nei propri Atti, sotto la condizione che il Ministero avrebbe concorso nelle spese di stampa.

In questo rapporto si premette una rapida esposizione delle ricerche sperimentali istituite sull'attrito del Cohti; poi si descrive il metodo seguito dal Conti nelle sue esperienze e si accennano i risultamenti ottenuti, i quali tendono piuttosto a firmare le leggi così dette di Coulomb, che non a stabilirne delle nuove. Da ultimo, fatta ogni riserva circa l'intrinseco valore del metodo e dei risultamenti, si fa voto per la pubblicazione della memoria, affinché i dotti d'ogni paese, che più specialmente attendono a indagini sperimentali di fisica molecolare, e di meccanica applicata, possano sottoporla ad un minuto esame critico, quale sarebbe impossibile fare ora, e possano pronunciare poi la definitiva sentenza sulla portata scientifica e pratica del lavoro del sig. Conti.

Il prof. Respighi si espresse dicendo egli credere che stante le riserve contenute nella relazione, considerato il metodo di sperimentazione, e l'indole della memoria del colonnello Conti, essa potrebbe essere stampata, ma non inserita negli Atti dell'Accademia.

Sorge discussione, che viene riassunta dal sig. presidente, il quale brevemente espone le successive fasi per le quali passarono le idee dei fisici e dei meccanici intorno all'attrito.

Dopo ciò l'Accademia delibera ad unanimità la stampa della memoria del colonnello Conti, ed a maggioranza la inserzione di essa negli Atti dell'Accademia.

Il prof. P. Volpicelli comunicò una sua memoria, nella quale, per mezzo di parecchie esperienze, da esso descritte con figure, intese dimostrare, che la teoria di Melloni sulla elettrostatica induzione, pubblicata dal sig. Regnault nei *Comptes rendus de l'Académie des sciences*, t. 39, séance du 24 juillet 1854, p. 177, è la vera, nella ipotesi dei dualisti; e che quella comunemente adottata è incompleta e non si accorda con ognuno dei risultamenti sperimentali. Concludeva il professore medesimo dalle indicate sue esperienze:

1° Che sopra un conduttore isolato e sottoposto alla influenza elettrica, la indotta di prima specie, vale a dire la elettricità contraria della inducente non possiede tensione affatto ed è totalmente dissimulata.

2° Che si trova essa in quantità maggiore nell'estremo dell'indotto il più vicino all'inducente, diminuendo sempre più coll'avvicinarsi all'altro estremo dell'indotto stesso.

3° Che la indotta di seconda specie, vale a dire la omonima della inducente possiede tensione ed è totalmente libera.

4° Che si trova essa per tutto sulla superficie dell'indotto, senza eccezione la estremità di questo la più vicina all'inducente.

5° Che va essa crescendo sempre più, coll'avvicinarsi all'altra estremità più lontana dall'inducente stesso.

Il prof. Govi, desiderando che la discussione

scientifiche, alla quale possono dar luogo le idee sostenute dal prof. Volpicelli, non abbia a degenerare in una mera questione di parole, lo prega a voler esporre nella prossima tornata accademica, che cosa intenda egli per *tensione elettrica*, quali siano i caratteri essenziali della *tensione*, e quali i mezzi per riconoscerla e misurarla sperimentalmente.

Codeste spiegazioni, egli soggiunse, sono indispensabili, e perchè non tutti i fisici sono d'accordo sul senso da attribuirsi al vocabolo *tensione*, quando trattasi della elettricità, e perchè nella interpretazione delle interessantissime esperienze fatte dal prof. Volpicelli, per confermare una teorica emessa e sostenuta da vari elettricisti, combattuta da altri, il significato preciso della parola *tensione* ha parte precipuissima.

Il prof. Govi spera che dopo essersi perfettamente intesi su quanto concerne la *tensione*, non riuscirà difficile di riconoscere il primo accordo sulle moltissime esperienze del prof. Volpicelli della teorica delle azioni elettriche ammessa fin qui, più o meno esplicitamente, dalla maggioranza dei fisici.

Il Volpicelli ringraziò primieramente il signor prof. Govi per aver voluto egli prendere ad esame le indicate esperienze, fatto a sostegno della teorica dell'illustre italiano Melloni sulla elettrostatica induzione. Secondariamente dichiarò che in quanto al richiesto significato della parola *tensione* poteva egli subito soddisfare a tale domanda. Però a corrispondere completamente alla medesima, ed anche per uniformarsi al saggio parere in proposito esternato dal signor presidente, accettò rispondere nella prossima tornata per iscritto.

Il Segretario: P. VOLPICELLI.

Il *Corriere delle Marche* di Ancona ci apprende che nello stabilimento per la filatura e cardatura dei cascami di seta testè costruito a Jesi dalla Banca industriale di Bologna fu attivata l'illuminazione a gas col mezzo di un gazonometro costruito dall'ingegnere cav. Giovanni Brillo di Padova.

Il gazonometro fornisce allo stabilimento trecento fiamme a gas ricavato dagli olii pesanti di schisto col sistema privilegiato delle caldaie tubulari che appartiene al detto ingegnere.

« Il gas così prodotto, scrive il citato giornale, dà una luce brillante, bianca, omogenea e veramente ammirabile, e costa qualche cosa meno della metà del gas ricavato dal carbon fossile ».

Noi salutiamo questa notizia con vera gioia, perchè essa ci annunzia risolti molti importanti problemi; tanto sul modo di provvedere ai piccoli centri una forma facile e meno costosa di illuminazione non inferiore a quelle delle grandi città; quanto sul modo di emanciparci della necessità di ricorrere alla materia prima importata dall'estero in un argomento di sì grande importanza come è la luce, quanto finalmente sul modo di animare l'industria dell'estrazione degli olii offerti dai copiosi depositi di schisto bituminoso dei quali è ricco il nostro paese.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Si è pubblicato per cura del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione di statistica): *Il movimento dello stato civile nell'anno 1871 — La popolazione presente ed assente, per comuni, centro o frazione di comune, (volume 1°)*.

Di questi due volumi editi dalla stamperia Reale daremo un resoconto sommario in una prossima appendice.

L'Italia Economica nel 1873 — Seconda edizione riveduta ed ampliata (Roma, tipografia Barbèra).

Gli editori Treves aprono la serie delle pubblicazioni d'attualità con due eleganti ed attraenti volumi: *La Strenna per fanciulli*, compilata dal prof. Sailer, un nome ben noto ai giovani lettori, cui questa Strenna ad essi dedicata adorna di belle incisioni, renderà sempre più caro, aggiungendovi anche la gratitudine delle gentili mammine per chi con tanta cura e garbo e assennatezza pensa e provvede alla educazione morale ed intellettuale dei loro bambini.

La *Strenna della Illustrazione Universale Italiana*, che è la riproduzione dei più belli e interessanti disegni pubblicati in quel periodo.

E poiché ci cade in acconcio, paghiamo un debito di giustizia a questa pubblicazione intrapresa con tanto coraggio dal Treves. *L'Illustrazione Universale* è entrata collo scorso novembre nel suo secondo anno di vita, e v'è entrata in modo splendido, con originalità e merito di disegni da prendere degno posto nella stampa illustrata d'Europa.

Chi per poco conosce le difficoltà varie e grandissime di tali pubblicazioni, non può a meno di dar lode alla casa Treves d'averla intrapresa, e quel che è meglio, d'essere riuscita. *L'Illustrazione Universale* onora l'arte nostrana, e la sarà certamente, nella sua sfera, valida causa di incremento e di progresso.

L'editore Ricordi di Milano, dopo le *Edizioni Economiche* dei capolavori della musica italiana, ha ora dato principio alla pubblicazione di una nuova serie delle opere complete per canto e pianoforte, le quali danno il *libretto* dell'opera un cenno critico biografico ed il ritratto dell'autore, e tutto ciò ad un prezzo che ben può dirsi, per la sua modicità, favoloso.

A buona ragione pertanto l'editore Ricordi può dire che, da questa nuova pubblicazione ne deriverà immenso vantaggio all'arte ed ai suoi cultori, ed in ispecie alla numerosa classe degli artisti di canto e maestri direttori concertatori.

DIABIO

La corporazione dei sarti di Londra nel giorno 20 dicembre, celebrando la sua festa patronale, ha dato un banchetto al quale intervenne il duca di Cambridge, comandante supremo dell'esercito inglese.

Al brindisi fatto in onore della militia di terra e di mare, non meno che dei corpi di riserva, il duca di Cambridge rispose:

« L'Inghilterra non vuole la guerra, ma non vuole nemmeno scendere allo stato di una piccola e inerte potenza. Ora è chiaro che senza un esercito e una marina il nostro paese non potrebbe mantenersi nella rispettabile posizione ch'esso ha saputo per un così lungo tempo mantenere. Volgendo lo sguardo sugli armamenti degli altri paesi, non possiamo a meno di osservare che tutti senza eccezione aumentano il numero dei soldati sotto le armi. La Gran Bretagna è nell'alternativa di scegliere tra un esercito e una flotta di non grave spesa ed una forza difensiva relativamente dispendiosa. Se vogliamo una forza militare a buon mercato, ci conviene ricorrere alla coscrizione; altrimenti non possiamo pensare a chiudere la nostra borsa. È una semplice questione di lire, scellini e danari.

« L'Inghilterra è ricca; a mio avviso, essa deve cercar di evitare la coscrizione, pur procurandosi una valida forza militare. La difficoltà maggiore consiste nello indurre la gente a lasciare le loro occupazioni per entrare nella militia. La popolazione del nostro paese non ricuserà mai quanto è necessario per tenere in piedi un esercito ed un'armata che siano sufficienti. La questione deve essere risolutamente presa in considerazione ed esaminata dal paese ».

Il duca di Cambridge conchiuse dichiarando, sperare che gli armamenti di terra e di mare saranno mantenuti in modo conforme agli interessi del paese.

Il cancelliere dell'impero germanico raccomandò al Consiglio federale di aderire alla conclusione di un trattato di estrazione cogli Stati Uniti dell'America, destinato a surrogare i trattati parlamentari conclusi dall'Unione Americana con parecchi Stati della Germania.

La *Wiener Zeitung* pubblica il bilancio per l'anno 1875, sancito dall'imperatore. Il disavanzo, che è calcolato ascendere alla somma di 8,200,000 fiorini, deve essere coperto dalla vendita di titoli di rendite.

L'Assemblea di Versaglia ha, nella sua seduta del 22 corrente, proseguita la discussione del progetto di legge concernente l'insegnamento superiore e ne ha adottato l'articolo primo.

« L'insegnamento superiore è adunque libero, esclama il corrispondente versagliense del *Journal des Débats*. Ma a quali condizioni? Saremo noi obbligati, per poter professare, di riunirci in tre o quattro e di fondare una facoltà? Oppure, l'insegnamento sarà esso un diritto individuale che ciascuno potrà esercitare purché rispetti le leggi generali sotto alle quali viviamo? »

Questa ultima grave questione accennata dal corrispondente del *Journal des Débats*, venne in campo all'art. 2 del progetto il quale dispone che « ogni francese maggiorenne, il quale non sia colpito da una delle incapacità prevedute dall'art. 7 della presente legge, potrà aprire liberamente dei corsi e degli stabilimenti d'insegnamento superiore alle sole condizioni prescritte dagli articoli seguenti ».

Su questo articolo s'impegnò una discussione interessante a cui presero parte vari oratori e fra gli altri il signor Laboulaye, relatore. Questi, riassumendo e coordinando le osservazioni fatte nel corso della discussione, osservò come sieno tre le scuole che riguardo all'insegnamento si contrastano il terreno nell'Assemblea.

La prima che, seguendo le vecchie tradizioni monarchiche, rivendica per lo Stato unicamente la facoltà d'insegnare; la seconda che risalendo ai costumi del medio evo ripropone piuttosto la sua fiducia nelle corporazioni e congregazioni di ogni specie; la terza che si appoggia arditamente all'individuo e proclama il diritto d'ognuno, subordinatamente ai diritti dello Stato. Il signor Laboulaye, a nome della maggioranza della Commissione, si protestò fautore di questa terza scuola.

La storia di essa, soggiunse l'oratore, è breve. Essa non data che dal 1789. Però anch'essa ha i suoi antenati, i Lafayette, i Noailles, i La Rochefoucauld, i Lameth che importarono in Francia le idee americane e che furono i veri iniziatori dei grandi principii che

